

ULTIMI «DISTURBI» ESTIVI ALLA MADDALENA

CHIOMONTE - Anche gli studenti medi hanno voluto lasciare il segno sulle recinzioni del cantiere della Maddalena: sabato pomeriggio, durante la passeggiata in Clarea inserita nel programma del secondo campeggio studentesco, un gruppo di giovani attivisti ha danneggiato le lastre di cemento fatte posizionare lo scorso inverno da Ltf per meglio difendere il perimetro del cantiere. Gli studenti No Tav hanno colpito ripetutamente i pannelli con delle grosse pietre, perforandoli in diversi punti. Le forze dell'ordine sono uscite dai cancelli, bloccando il sentiero principale e obbligando i giovani a confluire oltre il ponte sul Clarea. A quel punto è stata data loro una doppia possibilità: accettare di farsi identificare tutti quanti, oppure fornire i nomi dei responsabili del danneggiamento. Gli studenti hanno però rifiutato entrambe le

opzioni. Per rientrare verso il campeggio di Chiomonte, non hanno dunque avuto altra scelta che ripiegare verso il sentiero alto che porta all'area archeologica, aggirando così il blocco.

Ma quella di sabato pomeriggio non è stata l'unica azione di disturbo compiuta dai giovani che hanno partecipato alla seconda edizione del campeggio studentesco, che ha nuovamente portato a Chiomonte un centinaio di ragazzi giunti da diverse città italiane. In serata c'è stata l'ormai consueta battitura di cancelli e guard-rail alla centrale elettrica, a cui le forze dell'ordine hanno risposto con alcuni getti d'idrante, mentre nel tardo pomeriggio di domenica gli attivisti (una settantina) sono riusciti a compiere l'annunciato blitz su via dell'Avanà. Imboccato il sentiero nei pressi della centrale, gli studenti hanno tentato di

scendere sulla strada delle vigne passando dal sentiero che porta verso l'area attrezzata, ma hanno trovato la strada sbarrata da un blindato della polizia. Sono così risaliti verso l'area archeologica riuscendo poi a balzare su via dell'Avanà da un sentiero secondario, a monte del bed & breakfast. Chiuso il campeggio studentesco, ora i No Tav si apprestano a levare definitivamente le tende dalle rive della Dora, dopo questa seconda lunga estate di lotta. In attesa della quarta edizione di "Compra un posto in prima fila", prevista nel mese di ottobre, il movimento ha ora in mente di organizzare per la fine di settembre una nuova passeggiata alle reti per salutare il ritorno in Clarea di Luca Abbà sulle proprie gambe, dopo la caduta dal traliccio del febbraio scorso in cui l'attivista del Cels rimase folgorato.

M.G.